

CALENDARIO LITURGICO

Liturgia delle ore: I settimana del salterio

DOMENICA 03 GIUGNO	CORPUS DOMINI	18.00: Santa Messa "Corpus Domini" a Sant'Andrea e processione verso San Giuseppe
LUNEDÌ 04 GIUGNO	FERIA	18.00: Coroncina al Sacro Cuore 18.30: Roberto Balzano
MARTEDÌ 05 GIUGNO	SAN BONIFACIO	18.00: Coroncina al Sacro Cuore, Vespri e Comunione
MERCOLEDÌ 06 GIUGNO	FERIA	18.00: Santo Rosario 18.30: Giuseppe, Maria, Giovanni e Luigi Pili
GIOVEDÌ 07 GIUGNO	FERIA	18.00: Santo Rosario, Vespri e Comunione
VENERDÌ 08 GIUGNO	SACRATISSIMO CUORE DI GESU'	18.30: Coroncina al Sacro Cuore 19.15: Pro Populo
SABATO 09 GIUGNO	CUORE IMMACOLATO DI MARIA	18.30: Coroncina al Sacro Cuore 19.15: Luigia e Fabio
DOMENICA 10 GIUGNO	X DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	09.30: Francesco Anselmo Barrui 18.00: Coroncina al Sacro Cuore



L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe
Giugno 2018 Anno VI N. 311
Sito Internet: www.parrocchiasangiuseppetortoli.it

**LA LEGGE SUPREMA DELL'ESISTENZA
È IL DONO DI SE STESSI**



Le letture bibliche di oggi sono attraversate, come un filo rosso, da una parola che riassume il senso della festa del Corpo e sangue del Signore: «alleanza», legame, nodo che unisce ciò che era disperso, comunione. Ad ogni Eucaristia, ad ogni comunione, per un istante almeno, mi affaccio sull'enormità di ciò che mi sta accadendo: Dio che mi cerca. Dio in cammino verso di me. Dio che è arrivato. Che assedia i dubbi del cuore. Che entra. Che trova casa. Dio in me. Neanche Dio può stare solo. Faccio la Comunione, sono colmo di Dio, ogni volta fatico a trovare parole, finisco per dedicargli il silenzio. E quello che mi pare incredibile è che Dio faccia un patto di sangue proprio con me, che io gli vada bene così come sono, un intreccio di ombre e di paure. Non ho doni da offrire, sono solo un uomo con la sua storia accidentata, che ha bisogno di cure, con molti deserti e qualche oasi. Ma io non devo fare altro che accoglierlo, dire «sì» alla comunione, che è il suo progetto, il suo lavoro dall'eternità. «Ecco il mio corpo», ha detto, e non, come ci saremmo aspettati: «ecco la mia mente, la mia volontà, la mia divinità, ecco il meglio di me», ma semplicemente, poveramente, il corpo. Il sublime dentro il dimesso, lo splendore dentro l'argilla, il forte dentro il debole. Il Signore non ci ha portato solo la salvezza, ma la redenzione, che è molto di più. Salvezza è tirar fuori qualcuno dalle acque che lo sommergono, redenzione è trasformare la debolezza in forza, la maledizione in benedizione, il tradimento di Pietro in atto d'amore, il pianto in danza, la veste di lutto in abito di gioia, la carne in casa di Dio. Nel suo corpo Gesù ci dà tutto ciò che unisce una persona alle altre: parola, sguardo, gesto, ascolto, cuore. Nel suo corpo ci dà tutta una storia: mangia-toia, strade, lago, il peso e il duro della croce, sepolcro vuoto; ci dà Dio che si fa uomo in ogni uomo. Quando Gesù ci dà il suo Sangue, ci dà fedeltà fino all'estremo, il rosso della passione, il centro che pulsa fino ai margini, vuole che nelle nostre vene scorra il flusso caldo e perenne della sua vita, che nel nostro cuore metta radici il suo coraggio, e quel miracolo che è il dono di sé. Neppure il suo corpo ha tenuto per sé, neppure il suo sangue ha conservato: legge suprema dell'esistenza è il dono di sé, unico modo perché la storia sia, e sia amica. Norma di vita è dedicare la vita. Così va il mondo di Dio. Buona domenica e buona settimana!

Don Mariano



CATECHISMO

CI INCONTRIAMO A MESSA LA DOMENICA MATTINA!



CORPUS DOMINI

Domenica 03 Giugno solennità del Corpus Domini, ore 18.00 Santa Messa a Sant'Andrea a seguire ci sarà la processione col santissimo verso la chiesa di S. Andrea, il percorso sarà il seguente: Chiesa, Via Cagliari, Via Umberto, Via del Mercatino, Via XX settembre, Via Oristano, Via Vittorio Emanuele, Via Seminario, Via Stazione, Via Lanusei, Via Caprera, Via Gennargentu, Via Pirastu, Via Aresu, Via Fleming, Via Frugoni, Chiesa Parrocchiale S. Giuseppe. Gesù passa in mezzo alle vie della comunità, addobbiamole con cure. Grazie!

Don Mariano e Don Piero

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

- **Lunedì 04 giugno ore 19.15 catechesi adulti a san Giuseppe;**
- **Venerdì 08 giugno Solennità Sacratissimo Cuore di Gesù ore 19.05 Santa Messa**

29. Questo non implica disprezzare i momenti di quiete, solitudine e silenzio davanti a Dio. Al contrario. Perché le continue novità degli strumenti tecnologici, l'attrattiva dei viaggi, le innumerevoli offerte di consumo, a volte non lasciano spazi vuoti in cui risuoni la voce di Dio. Tutto si riempie di parole, di piaceri epidermici e di rumori ad una velocità sempre crescente. Lì non regna la gioia ma l'insoddisfazione di chi non sa per che cosa vive. Come dunque non riconoscere che abbiamo bisogno di fermare questa corsa febbrile per recuperare uno spazio personale, a volte doloroso ma sempre fecondo, in cui si intavola il dialogo sincero con Dio? In qualche momento dovremo guardare in faccia la verità di noi stessi, per lasciarla invadere dal Signore, e non sempre si ottiene questo se uno «non viene a trovarsi sull'orlo dell'abisso, della tentazione più grave, sulla scogliera dell'abbandono, sulla cima solitaria dove si ha l'impressione di rimanere totalmente soli». In questo modo troviamo le grandi motivazioni che ci spingono a vivere fino in fondo i nostri compiti.

30. Gli stessi strumenti di svago che invadono la vita attuale ci portano anche ad assolutizzare il tempo libero, nel quale possiamo utilizzare senza limiti quei dispositivi che ci offrono divertimento e piaceri effimeri. Come conseguenza, è la propria missione che ne risente, è l'impegno che si indebolisce, è il servizio generoso e disponibile che inizia a ridursi. Questo snatura l'esperienza spirituale. Può essere sano un fervore spirituale che conviva con l'accidia nell'azione evangelizzatrice o nel servizio agli altri?

31. Ci occorre uno spirito di santità che impregni tanto la solitudine quanto il servizio, tanto l'intimità quanto l'impegno evangelizzatore, così che ogni istante sia espressione di amore donato sotto lo sguardo del Signore. In questo modo, tutti i momenti saranno scalini nella nostra via di santificazione.

PIÙ VIVI, PIÙ UMANI

32. Non avere paura della santità. Non ti toglierà forze, vita e gioia. Tutto il contrario, perché arriverai ad essere quello che il Padre ha pensato quando ti ha creato e sarai fedele al tuo stesso essere. Dipendere da Lui ci libera dalle schiavitù e ci porta a riconoscere la nostra dignità. Questa realtà si riflette in santa Giuseppina Bakhita, che fu «resa schiava e venduta come tale alla tenera età di sette anni, soffrì molto nelle mani di padroni crudeli. Tuttavia comprese la verità profonda che Dio, e non l'uomo, è il vero padrone di ogni essere umano, di ogni vita umana. Questa esperienza divenne fonte di grande saggezza per questa umile figlia d'Africa».

33. Ogni cristiano, nella misura in cui si santifica, diventa più fecondo per il mondo. I Vescovi dell'Africa Occidentale ci hanno insegnato: «Siamo chiamati, nello spirito della nuova evangelizzazione, ad essere evangelizzati e a evangelizzare mediante la promozione di tutti i battezzati, affinché assumiate i vostri ruoli come sale della terra e luce del mondo dovunque vi troviate».

34. Non avere paura di puntare più in alto, di lasciarti amare e liberare da Dio. Non avere paura di lasciarti guidare dallo Spirito Santo. La santità non ti rende meno umano, perché è l'incontro della tua debolezza con la forza della grazia. In fondo, come diceva León Bloy, nella vita «non c'è che una tristezza, [...] quella di non essere santi».

(Continua)